

CAMERA PENALE DI TARANTO

Avv. Pasquale Caroli



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

OSSERVATORIO CARCERE TARANTO

In data 04.03.2023 una delegazione della Camera Penale di Taranto, effettuava una visita presso la Casa Circondariale di Taranto “Carmelo Magli”, nel corso della quale risultavano presenti in istituto un totale di 796 detenuti, di cui 26 temporaneamente assenti, 97 in attesa di primo giudizio, 39 appellanti, 24 ricorrenti, 542 definitivi, 59 con posizione giuridica mista con definitivo, 9 con posizione giuridica mista senza definitivo, nella sezione femminile erano presenti 45 detenute di cui 36 definitive, in totale i “permessanti” erano circa un centinaio.

Tali numeri a fronte di una capienza regolare di 500 posti. Occorre tenere presente che non tutti i 200 posti, del nuovo padiglione, sono utilizzati e che 18 posti della struttura penitenziaria sono totalmente inagibili, per tali ragioni il sovraffollamento raggiunge il 158%.

Come è noto a tutti i detenuti viene riconosciuto, dal magistrato di sorveglianza, l’art. 35-ter dell’O.P., (rimedi risarcitori).

Con l’apertura del nuovo padiglione, con disponibilità di 200 posti, considerato l’aumento della popolazione penitenziaria, che spesso supera la soglia delle 800 unità, l’organico della polizia penitenziaria, non è stato mai aggiornato e integrato.

Risulta evidente che la pianta organica è parametrata a quella di un istituto di 300 detenuti, non di quasi 800. Dei 307 agenti assegnati, 30 unità sono assenti per lunga malattia o per assistenza a familiari disabili.

Anche considerando gli attuali organici, c’è da evidenziare che sono particolarmente carenti i funzionari (-50%), gli ispettori (-50%) e gli agenti/assistenti (-22%).

Tale situazione comporta seri problemi di vigilanza e, di conseguenza, della possibilità di sostegno e spesso di attivazione delle iniziative trattamentali, in particolare, quelle scolastiche ed ulteriori corsi.

Attualmente all'interno delle sezioni di media bassa sicurezza è in uso la sorveglianza dinamica, le singole stanze sono aperte per otto ore, dando la possibilità ai detenuti di socializzare e di usufruire di spazi più ampi.

Negli ultimi anni si sono verificati diversi suicidi, l'ultimo episodio risale al 23 aprile un detenuto cinquantenne.

Attualmente una delle problematiche maggiori è rappresentata da un'eccessiva presenza di detenuti tossicodipendenti ma soprattutto di detenuti affetti da problematiche psichiatriche, conseguenza, sempre più spesso, di aggressioni a danno di agenti penitenziari e degli stessi detenuti.

In data 22.09.2023 si sono verificate numerose risse e aggressioni, negli ultimi mesi sono stati rinvenuti e sequestrati circa trenta telefoni cellulari funzionanti.

Tutta la struttura è in attesa di importanti lavori di ristrutturazione, necessita di cappotto termico nei padiglioni A e B mentre in alcune stanze del padiglione C ci sono evidenti infiltrazioni di acqua piovana.

Come è noto essendo una struttura penitenziaria datata, tutte le stanze detentive sono prive di docce, quasi tutti gli infissi sono deteriorati e spesso sulle pareti risulta presente la muffa.

Ogni sezione è composta da circa cinquanta detenuti, le docce esterne sono malandate e spesso non tutte funzionanti.

L'istituto è suddiviso in diverse sezioni nove, un corpo centrale con tre sezioni dislocate su tre piani, al primo piano ci sono due sezioni di AS3 (alta sicurezza) e una "precauzionale, detenuti protetti", al secondo piano un'intera sezione precauzionale, una a trattamento intensificato e una per i giudicabili, al terzo piano tre sezioni per i giudicabili e tre per i definitivi.

La nuova struttura, di recente costruzione, dispone di docce in tutte le stanze, al primo secondo e quarto piano sono ospitati detenuti a trattamento avanzato, al terzo piano, da un paio di mesi, ci sono detenuti problematici.

Durante il periodo della pandemia, il nuovo padiglione veniva utilizzato per l'isolamento dei detenuti affetti da covid.

Tra il vecchio e il nuovo padiglione è ubicato quello sanitario che si articola su due piani e ospita circa 40 detenuti.

La sezione di osservazione è situata al piano terra dei tre piani detentivi, è utilizzata per l'isolamento disciplinare e di quelli impossibilitati all'incontro, essa è composta da circa sei stanze.

Risultano presenti solo sette educatori in istituto. Considerando il carico dei tanti definitivi, è un numero assolutamente insufficiente che ovviamente penalizza le scarse attività trattamentali che dovrebbero invece essere implementate, e che attualmente sono del tutto insufficienti.

I corsi scolastici sono solo al maschile, ma non sempre è assicurata la continuità a causa della scarsa presenza di agenti.

Attualmente sono attivi corsi di scuola superiore solo al maschile con indirizzi di agraria, liceo artistico, istituto alberghiero e professionale.

Nel 2023 risultano iscritti 15 detenuti all'Università di Bari, si specifica che nella sezione al femminile, dove ci sono 40 detenute, al momento non è attivo nessun corso scolastico.

In istituto il lavoro è limitato quasi esclusivamente ai lavori domestici, che impegnano però pochi detenuti

Un numero maggiore di detenuti, è impegnato come addetti all'assistenza alla persona (ex piantoni). Quindici detenuti sono impegnati in attività di pasticceria, birrificio, falegnameria, anche nella sezione femminile risulta attiva una cucina che vede impegnate tre detenute due sono impegnate nel laboratorio di sartoria.

A seguito di colloquio con il responsabile sanitaria, il dott. Gregorio Frascella, è stato specificato che la struttura penitenziaria, avendo superato abbondantemente i settecento detenuti, dovrebbe essere "dipartimentale", anziché semplice come è ora.

Inoltre il sanitario denunciava la forte carenza di medici di base, specialisti e infermieri, poiché i bandi per reperirli vanno pressoché deserti, considerato che nessuno è disponibile a prestare attività in carcere.

Per tutta la struttura penitenziaria è presente un solo psichiatra e un solo psicologo, totalmente assente un medico specializzato in cardiologia, assolutamente indispensabile.

In passato c'è stato un esperimento di telemedicina che avrebbe sgravato un po' i molti problemi dell'area sanitaria, purtroppo, è stato sospeso per problemi giudiziari.

Nel corso dei colloqui con i numerosi detenuti, presenti nelle varie sezioni, tutti denunciano lamentano tempi lunghissimi per sottoporsi a visite interne che molto spesso neanche avvengono.

Delegato Osservatorio Carcere Taranto

Avv. Gianluca Sebastio